

"la voce,"

periodico di Bertonico



ANNO II - N. 18

OTTOBRE 1992

IL "BEL PAESE": SOLO UN RICORDO O UNA PROSPETTIVA?

Nei giorni in cui scriviamo si fa un gran parlare di "crisi economica, svalutazione", "grossi sacrifici in vista" per ridare credibilità ad un sistema, "il Made in Italy", che fino a non molto tempo fa costituiva vanto ed orgoglio per tutti noi. In verità, non vogliamo elaborare qui un'analisi globale sui problemi italiani; vorremmo invece soffermarci (e più utilmente) assieme a voi sulla situazione, a nostro avviso non rosea, di Bertonico. E non ci riferiamo nella fattispecie alla situazione economica, che, anche secondo i dati emersi dalla lettera inviataci dall'Amministrazione Comunale e pubblicata lo scorso mese, non desta preoccupazione, ma a quell'insieme di impressioni ricevute durante la nostra pur breve attività "giornalistica".

Più specificatamente ci vogliamo riferire all'iniziativa che "La Voce" ha voluto promuovere in occasione della sagra patronale. Premesso che non faremo "di ogni erba un fascio", diciamo che abbiamo constatato una generale e diffusa indifferenza da parte del "bertonicense tipo" nei confronti di tutto ciò che è teso a favorire lo sviluppo sociale del paese. Lo scopo della nostra iniziativa era ben lungi dallo speculare (anche se qualcuno può averlo pensato) su una maglietta dal modico prezzo, ma quello di risvegliare l'interesse e il confronto di idee in una comunità dove sembra che solo lo

sport sia occasione di svago e di fruttuose relazioni interpersonali.

La monotonia, ormai indiscutibilmente sotto gli occhi di tutti, della nostra sagra non è certo dovuta alla mancanza di persone volonterose, massicciamente impegnate in varie associazioni sportive e non, quanto alla pressochè inesistente collaborazione tra le stesse, causa della totale assenza di nuove e più stimolanti iniziative. Se a questo si aggiunge il disinteresse di una nutrita maggioranza di giovani, il quadro non si presta sicuramente all'ottimismo.

La stagnazione che serpeggia un po' in tutti i nuclei associativi rischia di intaccare pericolosamente la loro stessa sopravvivenza, che necessiterebbe continui ricambi generazionali. E proprio in riferimento a ciò, vorremmo rivolgere, dalle pagine di questo giornale, un appello anzitutto a coloro che fino a questo punto sono rimasti a guardare (più per scarsa fiducia in se stessi che per una reale mancanza di capacità e volontà) e quindi a tutte le persone già coinvolte in varie iniziative affinché lascino da parte ogni pigrizia, pregiudizio o questione personale, per facilitare nuove e più efficaci sinergie.

Tanto per essere più concreti vorremmo segnalare una richiesta

(continua in 2° pagina)

PINO GRIONI: L'UOMO E L'ARTISTA

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla Biblioteca Comunale di Bertonico per la sagra Patronale, nel salone della palazzina servizi è stato gradito ospite il "maestro" Pino Grioni, che espone sempre con piacere le sue opere nel nostro paese.

Il noto artista nato a Castiglione d'Adda, vive e lavora a Milano. Ha allestito personali e mostre collettive in tutto il mondo, oltre che in Italia. Vincitore di tanti premi e riconoscimenti, è posto in grande evidenza nelle più importanti pubblicazioni d'arte, nei dizionari biografici, nelle enciclopedie, negli archivi storici. Presente in permanenza in diverse Gallerie, le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero.

Nella personale di Bertonico prevaleva il "Periodo Veneziano", unitamente ad altri lavori, frutto dei suoi frequenti viaggi intorno al mondo. Il folto pubblico, giunto da ogni parte, ha potuto così ammirare opere di ogni genere, dal Periodo Messicano, sino alle ultime ispirazioni dovute al recente soggiorno ad Ibiza, dove ha eseguito, tra l'altro, uno splendido murales.

Una sintesi di opere in cui traspare tutta la genialità e l'operosità dell'artista. La sua pittura spazia dai dipinti alle ceramiche, dalla scenografia ai murales, con il suo inconfondibile stile "ruvido" e "sabbioso" che a detta dell'artista non nasconde nessun segreto. Le sue opere si delineano in fantasiose immagini semplificate in una animata geometria, intenzionate a trasmettere il messaggio che rispecchia l'anima dell'artista.

Basta parlare con il maestro per capire che, in ogni lavoro, vi è una meditazione particolare su ciò che lo circonda, un significato che poi trasmette sulla tela in una originale figurazione ridotta all'essenziale. Immagini fantastiche in un gioco cromatico luminoso.

Chiacchierando con Grioni si resta colpiti dal fascino e dal carisma che emana la sua persona, dalla purezza del suo animo e dei suoi sentimenti. Una persona come poche, estroso eppure così semplice, umile eppure così maestoso. Le sue sagge parole restano scolpite nell'animo come quelle di una Profeta.

Non ci si stanca mai di ascoltare il maestro quando racconta dei suoi viaggi e degli amici che ha, in ogni angolo del mondo. Ma ciò che traspare in ogni sua parola è l'amore per i suoi tre figli e per la sua "dolce Tina"; a conferma che dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna.

Accetta consigli solo dalla famiglia. Quello che i critici scrivono di lui, non lo colpisce più di tanto, poichè per Pino Grioni, ciò che conta sono le sue tele. Il lavoro svolto finora e i riconoscimenti parlano per lui. Ha sempre lottato molto e tante volte ha ricominciato da capo, affidandosi sempre alla Provvidenza. Ora pensa di essere arrivato a quella svolta mistica, da cui non si era mai staccato, ma che in questo momento, lo colpisce di più.

Per lui i veri valori della vita si riducono a poche cose essenziali e semplici: la famiglia, l'amore universale, la libertà. "La felicità è una piccola cosa" scriveva Trilussa, una frase che si addice alla sua personalità.

L'intervista rilasciata ci permette di capire profondamente la figura dell'uomo e dell'artista.

Maestro, quando ha iniziato e come ha scoperto la vocazione per l'arte?

Agli inizi eseguivo tanti lavori ed avevo già una mia linea particolare. Poi decisi di trasferirmi a Milano e di frequentare l'Accademia Cimabue; ci tengo comunque a ribadire che sono autodidatta. Infatti, non potevo seguire le imposizioni della scuola, desideravo inseguire la libertà ed il mio estro, di inserire i colori a piacimento seguendo l'istinto, non le regole. So che non potrei mai insegnare a degli allievi una tecnica particolare, proprio per rispetto alla libertà di ognuno di esternare a piacimento le proprie emozioni.

Che consigli darebbe ad un giovane che vuole dedicarsi all'arte? Studiare all'Accademia o seguire l'innata tendenza di affidarsi al pennello?

Di lavorare tanto, con il tempo ed il lavoro i risultati non tarderanno ad arrivare. Naturalmente una base sia culturale che tecnica servono sempre, ma l'importante è seguire il proprio estro, ed avere già ben chiara nella mente l'opera che si vuole eseguire; le regole in pittura servono a poco.

Agli inizi chi ha creduto in Lei e chi deve ringraziare? L'arte bastava per la famiglia?

Il primo grande segreto è trovare la compagna giusta e quindi il mio grazie va a mia moglie Tina, che mi è sempre stata accanto incoraggiandomi e riponendo in me la più completa fiducia, sostenendomi con il suo ottimismo ed accettando i miei silenzi e le mie crisi. Lei lavorava ed io mi dedicavo alla pittura. Ora sono felice di poterle offrire ciò che agli inizi le è mancato. Devo inoltre ringraziare i miei genitori, che mi hanno dato ampia libertà e la povertà che è stata uno stimolo per continuare.

Nei suoi quadri vi sono spesso impressi simboli e figure religiose. Cos'è per Lei la religione?

E' tutto in tutti i sensi. Sia per me che per i miei quadri. Tutti i giorni mi affido allo Spirito Santo. Dalla religione non ho mai avuto delusioni.

Cos'è che la ispira e come decide di iniziare una determinata opera?

L'ispirazione viene da tutto ciò che osservo. La vita, le persone, le azioni, una frase del Vangelo. Quando "sento" che qualcosa mi ha colpito veramente, devo mettere tutto sulla tela. E' così che nascono le mie opere migliori.

Grazie maestro, per la sua disponibilità e per la sua arte.

SILVANA LAMIERI

.....
SPECIALE SAGRA SPORT SPECIALE SAGRA SPORT SPECIALE SAGRA SPORT SPECIALE SAGRA SPORT SPECIALE

SAGRA DI SETTEMBRE: VOGLIA DI SPORT

Quest'anno, la sagra settembrina ha visto lo svolgersi di numerose iniziative a livello sportivo, che devono la loro buona riuscita sia alla solerte organizzazione delle varie società, sia alle favorevoli condizioni ambientali.

Scopi di tali manifestazioni sicuramente sono quelli di creare un momento di ulteriore aggregazione tra la popolazione e dimostrare quello che i nostri ragazzi sono arrivati a fare dopo mesi di preparazione. Ecco quindi in programma due tornei di calcio, l'uno riservato alle squadre di categorie superiori, tra le quali figura l'A.C. Bertónico promossa meritatamente in II° categoria, l'altro organizzato dal G.S. Bar Moderno (in memoria di Gimari Claudio) che vedeva impegnate squadre di categorie inferiori: pulcini ed esordienti. E qui vorremmo esprimere il nostro rammarico nel non vedere impegnata nessuna squadra di piccoli bertonicensi, non solo in tale torneo ma anche in campionato. Indubbiamente sarebbe un'ulteriore iniziativa che catalizzerebbe le attenzioni del pubblico (adulti, ragazzi) verso tale sport e le rispettive società.

Altre manifestazioni divenute abituali sono il torneo di tennis (organizzato dal T.C.B.) e il torneo di pallavolo (organizzato dal G.S. Volley Bertónico). Il primo riservato ai residenti e non, dimostra come tale sport, anche nei paesi piccoli, sia in notevole ascesa, attirando anche le simpatie di coloro che con la racchetta non hanno molta confidenza. Infine il torneo di pallavolo è stato un'ulteriore possibilità per poter avvicinare le nostre giovani atlete alle prese con schiacciate e schemi vari. Il torneo oltre alle ragazze del G.S. Volley Bertónico, ha visto impegnate squadre di paesi limitrofi, fatto che dimostra ancora una volta come lo sport sia occasione di rapporti interpersonali.

Per dare onore al merito pubblichiamo qui di seguito i risultati sportivi.

TORNEO A.C. BERTONICO: partita per il 3° e 4° posto CASELLE - TICINESE 1 - 0
partita per il 1° e 2° posto S. BIAGIO ~ BERTONICO 3 - 0

TORNEO G.S. BAR MODERNO: categoria "pulcini" classifica al 1° posto SOMAGLIA, 2° S.BIAGIO, 3° BORGHETTO
4° posto per la FRASSATI.
categoria "esordienti" classifica al 1° posto FANFULLA, 2° BORGHETTO, 3° S.BIAGIO,
4° posto per la FRASSATI.

Trofei per la categoria "pulcini": miglior realizzatore **PREMOLI** (Somaglia),
miglior portiere **BRUNELLI** (S. Biagio)